



I EDIZIONE 2019
 6 OTTOBRE | II OTTOBRE
 NUOVI INCONTRI TEATRALI



CALENDARIO ORTYX DRAMA FESTIVAL I EDIZIONE 6-11 OTTOBRE 2019

06. AUDIORICORDI

Ore 12:00_Largo XXV Luglio (Tempio di Apollo)

06. DJ SET + VISITA ALLA CONTESSA EVA PIZZARDINI BA

Ore 20:30_MOON

07. MEDEA

Ore 21:00_ex Convento San Francesco d' Assisi

08. LA STAGIONE DELL HARMATTAN NON É ANCORA FINITA

Ore 19:00_Via Tommaso Gargallo (Piazza dei Cavalieri di Malta)

08. L' AMMORE E' NAPULE

Ore 21:00_Jolanda Bottega Siciliana

09. RIFLESSI

Ore 21:00_ex Convento San Francesco d' Assisi

10. LA RIVOLTA DEL PANE, GENESI DI UNA RIVOLTA POPOLARE

Ore 19:00_Via Paolo Sarpi (piazza della Graziella)

10. ADESSO HO DUE PENSIERI

Ore 21:00_SIKARU' BEERSTRO

11: PRÒODOS

Ore 21:00_ex Convento San Francesco d' Assisi



o d f festival
d r a m a
o r t y x

IL FESTIVAL

ORTYX DRAMA FESTIVAL È UN PERCORSO DI NUOVI INCONTRI TEATRALI, PENSATO E ORGANIZZATO DA NOI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA D'ARTE DEL DRAMMA ANTICO. IL DESIDERIO È QUELLO DI UN'OCCASIONE LIBERA DI INCONTRO. L'URGENZA CHE CI HA SPINTI È QUELLA DI TROVARE SPAZI GEOGRAFICI E TEMPORALI PER SPERIMENTARE, CREARE E CONDIVIDERE NELLA MERAVIGLIOSA CORNICE DI ORTIGIA.

JNDA
ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO

AD
DA
ASSOCIAZIONE
AMICI DELL'UNDA
SIRACUSA

Associazione
Amici dell'UNDA
SIRACUSA

o d f

JOLANDA
Bottega Siciliana

SIKARU'

MOON
Moon Originals & More

Comune di Ortigia



Cos'è Ortyx Drama Festival?

È un Festival interamente organizzato e autogestito dagli *Allievi dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico "Giusto Monaco"* al fine di far nascere un'occasione per gli stessi allievi di sperimentarsi in maniera autonoma e libera nella creazione dei propri progetti artistici. Un progetto nato dall'esigenza condivisa di trovare spazi – geografici e temporali - dedicati alla propria crescita professionale.

Com'è strutturato il Festival?

Per questa *prima edizione* è prevista la realizzazione di **tre spettacoli principali** che verranno affiancati da **sei eventi OFF** in tre locali e tre luoghi all'aperto. Per eventi OFF intendiamo performance volte a valorizzare spazi alternativi attraverso i linguaggi dello spettacolo dal vivo al fine di **favorire un incontro tra teatro e territorio** al di fuori degli spazi teatrali convenzionali.

In quale periodo si svolgerà il Festival?

Il Festival è in programma da **domenica 6 ottobre a venerdì 11 ottobre 2019**

Quali sono i luoghi scelti per il Festival?

Il Festival, come lo stesso nome suggerisce, si svolgerà interamente nel centro storico di Ortigia, che oltre ad essere il luogo in cui ha sede l'Accademia d'Arte del Dramma Antico è anche la parte più antica della città di Siracusa. L'ingresso a tutte le performance è gratuito fino a esaurimento posti, per le lezioni/spettacoli all'ex convento di San Francesco è necessaria la prenotazione.

La sede dell'Accademia, l'ex Convento San Francesco, sarà lo spazio in cui verranno presentati al pubblico **i tre spettacoli principali**.

Per gli eventi OFF i luoghi saranno:

Largo XXV luglio (tempio di Apollo)

Piazzetta dei Cavalieri di Malta

Piazzetta alla Graziella (via Paolo Sarpi)

Moon (Via Roma, 112)

Jolanda Bottega siciliana (Via Vittorio Veneto, 78)

Sikarù (Via Dione, 10)

LUOGO	6 OTTOBRE	7 OTTOBRE	8 OTTOBRE	9 OTTOBRE	10 OTTOBRE	11 OTTOBRE
All'aperto	Ore 12 AUDIORICORDI Largo XXV Luglio (Tempio di Apollo)		Ore 19 LA STAGIONE DELL' HARMATTAN NON È ANCORA FINITA Piazzetta dei Cavalieri di Malta		Ore 19 LA RIVOLTA DEL PANE Piazzetta alla Graziella (Via Sarpi)	
Al chiuso	Ore 20.30 DJ SET - VISITA ALLA CONTESSA EVA PIZZARDINI MOON	Ore 21 MEDEA Ex convento San Francesco (Accademia d'Arte del Dramma Antico)	Ore 21 L'AMMORE E' NAPULE Jolanda Bottega Siciliana	Ore 21 RIFLESSI Ex convento San Francesco (Accademia d'Arte del Dramma Antico)	Ore 21 ADESSO HO DUE PENSIERI Sikarù	Ore 21 PRÓODOS Ex convento San Francesco (Accademia d'Arte del Dramma Antico)

L'organizzazione del Festival, nei suoi aspetti più tecnici, pratici e burocratici, è affidata ad un comitato promotore e organizzativo composto da tre allievi del II anno e un allievo del I anno:

Nicola Morucci Ideatore e curatore dell'immagine, responsabile bilancio;

Alessio Iwasa Responsabile dei rapporti con gli Enti esterni, responsabile del bilancio;

Daniela Quaranta Responsabile della comunicazione e degli spettacoli;

Ornella Matranga Responsabile pubblicità, social-media e referente per gli eventi OFF.

I primi ad aver creduto in noi e in questo progetto, assolutamente ardito per dei giovani, sono stati il Sovrintendente dell'INDA Antonio Calbi e il coordinatore dei corsi dell'ADDA Sebastiano Aglianò che con entusiasmo hanno ascoltato le nostre idee. Di grande importanza sono stati i patrocini ricevuti della **Fondazione Inda**, dall'**Accademia d'Arte del Dramma Antico**, dal **Comune di Siracusa** e da **Amici dell'Inda**: l'assessore alle Politiche per lo Sviluppo culturale del Comune di Siracusa Fabio Granata e l'avvocato Pucci

Piccione presidente dell'associazione Amici dell'Inda. Da ultimi i **locali, le piccole realtà e gli esercizi commerciali** che ospiteranno e sosterranno il Festival.

“La vita è l'arte dell'incontro” scriveva Vinicius de Moraes – scrittore e uomo di cultura brasiliano - e per noi, allievi dell'arte, l'incontro è la pratica per crescere, conoscere, essere: divenire. Per questo **Nuovi incontri teatrali** è il sottotitolo che abbiamo scelto per questa prima edizione. Perché Ortyx Drama Festival è, appunto, il frutto di **incontri fecondi**, germogliati e sbocciati nel corso dei nostri anni accademici.

L'incontro con il **territorio** di Ortigia, isola magica, il luogo più antico di Siracusa.

L'incontro con una nuova **sfida**: far nascere e confrontarci con la creazione di un nuovo luogo, di scambio e di studio per noi e di arricchimento e di cultura per il pubblico e per la città. Quello che speriamo di raccogliere da questa nuova sfida è un **percorso di conoscenza** e di **scambio** tra noi e il pubblico.

L'incontro con l'**antico** attraverso la nostra Accademia che ci lega allo studio dei classici greci e allo spazio del Teatro greco, tanto potente da riportarci indietro di migliaia di anni attraverso emozioni indescrivibili. Ed è proprio questa opportunità di forte legame con il passato che ci sprona a rifletterci nel presente, a prenderne consapevolezza.

Ortyx diventa per noi l'occasione per fondere il passato ed il presente in urgenze e necessità **giovani**, avviando un circolo virtuoso di studio, nuovi slanci e nuovi incontri.

Ecco allora la scelta di **attingere dal passato** per *nominare* il nostro Festival: il toponimo Ortigia, deriva dal termine greco antico **ortyx**, che significa **quaglia**, e i confini della nostra piccola isola sembrano proprio disegnare la sagoma di una quaglia.

Né avremmo potuto scegliere altri posti se non quelli in cui il Festival prenderà vita: le tre piazzette sono simbolo della storia di cui Ortigia è pregna; i tre locali rappresentano quegli spazi che sono diventati punto d'incontro per noi allievi e per tanti altri: l'ex convento di San Francesco, sede ufficiale dell'Accademia, luogo, per noi, in cui passato e presente convivono perfettamente e in cui nascono le idee che ora vogliamo portare in giro per tutta l'isola.

Il desiderio più forte che ci spinge ad andare fuori dai nostri luoghi di studio è **l'incontro con le persone**: compagni, insegnanti, dirigenti, ma anche uomini e donne che vivono l'isola e la città e hanno voluto raccontarci e insegnarci qualcosa su questo posto continuamente da scoprire. L'incontro **umano** è quello che ha reso effettivamente possibile la creazione del Festival: nel corso del nostro percorso di studi sono nate sperimentazioni, collaborazioni tra gli allievi, abbiamo scelto di ritagliare tempo e spazio per metterci in gioco e **mettere in pratica tutto ciò che abbiamo imparato**, tutto quello che abbiamo da dare e da dire. Dalla sintesi di tutte queste idee, Damiano Spina, il nostro grafico, ha tratto e ideato immagini di **fusione tra nuovo e antico**, immerse negli spazi di Ortigia e da essi nutrite, accompagnandoci con passione in questo percorso di nuovi incontri teatrali.

Ogni performance/spettacolo nasce da un periodo di laboratorio, più o meno lungo, in cui gruppi di allievi si sono dedicati allo studio, alla creazione e al gioco. Il risultato finale sarà così quello di **neo-messinscena in divenire**, proprio come noi, proprio come i nostri anni. Ma è lo stesso *hic et nunc* teatrale, il qui ed ora, l'incontro con il pubblico, a far sì che tutto abbia un senso. Il momento in cui si è l'uno di fronte all'altro è soprattutto il momento in cui avviene la vera comunicazione: *quello che vorrei dire, posso ora dirlo a tutti voi*. Ed è incredibile come il pubblico, pur essendo il *destinatario-uditore-spettatore*, comunica a sua volta continuamente con il suo *mittente* nei modi più disparati.

Un pubblico con cui speriamo di co-muoverci in queste giornate di incontro.



Audioricordi

Domenica 6 ottobre – ore 12

Largo XXV luglio – Tempio di Apollo

Cosa resta al poeta dopo l'esperienza? Resta il ricordo che diventa parola. La parola che diventa suono. Nel ricordo tutto si fa onirico e il già vissuto sembra -al poeta- uno star vivendo in un qui ed ora, fuori dal tempo, dallo spazio e dalla materia, eppure assolutamente presente. Un qui ed ora dove i sentimenti, le sensazioni, le emozioni si posano leggere sul cuore del poeta per poi volare via. Ogni cosa è felicità e dolore. Tutto esiste senza però essere tangibile. Così i versi editi e non di **Daniela Quaranta**, accompagnati dalle musiche scelte e composte da **Nicola Morucci** con la collaborazione di **Andrea di Falco** e l'accompagnamento di **Gabriele Manfredi** ricreeranno i suoni della poesia e l'universo dei ricordi. Universo in cui una giovane ragazza, interpretata da **Irena Jona**, inciamperà tra le corde di un legame che le cambierà la vita.



Visita alla contessa Eva Pizzardini

Domenica 6 ottobre – 20,30

Moon – Via Roma 112

Gli allievi **Alessandro Mannini** e **Simona De Sarno** scelgono di lavorare e presentare al pubblico un estratto da *Visita alla contessa Eva Pizzardini* di Aldo Palazzeschi. I due allievi spiegano così la loro scelta: “Questo testo, seppur leggero e divertente, può far riflettere su quanto spesso siamo abbagliati da questa società consumistica e appariscente che basa la felicità sulla ricchezza. È quindi compito dell'arte, della poesia, dell'immaginazione, dell'attore, riportare l'umanità tra esseri diventati ormai disumani e privi di poesia”.



Medea di Euripide

Lunedì 7 ottobre – ore 21

Ex convento di San Francesco – Via Tommaso Gargallo 4

Medea di Euripide è considerato uno dei testi simbolo della drammaturgia greca. La proposta della messa in scena di questo testo arriva da **Peppe Coniglio**, un giovane che ruota attorno all'Accademia e alla Fondazione INDA, ma non ne è un allievo. La scelta da parte del Comitato di riservargli uno spazio in queste giornate deriva dalla sua partecipazione in prima persona alla nascita del Festival. Un'indagine libera che proietta lo spettatore all'interno di un'affollata assemblea, rielaborata strutturalmente, in cui l'animo umano viene messo sotto analisi spietata. La tragedia diventa agone tra un ingegno atavico, spirituale legato alla figura della barbara Medea e una capacità retorica creatrice di doppie verità come quella greca.

Il cast è interamente composto da allievi e neodiplomati dell'Accademia d'arte del dramma antico: Giulia Messina, Vito Sisto, Alba Sofia Vella, Irene Jona, Irene Mori, Beatrice Barone, Alessandro Mannini, Nicola Morucci, Gabriele Rametta, Gabriele Manfredi, Andrea di Falco, Ambra Denaro, Gaia Viscuso



La stagione dell'Harmattan non è ancora finita

Martedì 8 ottobre – ore 19

Piazzetta dei Cavalieri di Malta

La stagione dell'Harmattan non è ancora finita: qual è il pericolo a cui si va incontro quando si asseconda la narrazione unica di un popolo, di un luogo? Forse il pericolo è che quel popolo, quel luogo finiscano per diventare esattamente quella narrazione. **Uno studio e omaggio alla militanza della scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie**, (pensato e diretto da **Ornella Matranga** con Francesca Piccolo, Simona De Sarno, Serena Chiavetta, Gaia Viscuso, Irene Cangemi, Arianna Pastena e Federica Cinque, Irene Mori, Andrea Palermo, Irena Jona), metterà in scena donne nate nello stesso luogo, Nigeria, e legate per ragioni varie agli Stati Uniti d'America. Racconteranno le loro narrazioni, tutte diverse, tutte legate dal vento, dall'Harmattan che continua a muoverle nella ricerca di radici, di libertà da quella cosa intorno al collo che le fa sentire estranee.

Cast: Francesca Piccolo, Simona De Sarno, Serena Chiavetta, Gaia Viscuso, Irene Cangemi, Arianna Pastena, Federica Cinque, Irene Mori, Andrea Palermo, Irena Jona.



L'ammore è Napule

Martedì 8 ottobre – ore 21

Jolanda bottega siciliana – Via Vittorio Veneto 78

L'ammore è Napule è un viaggio il cui Cicerone sarà l'allievo **Davide Raffaello Lauro**. Un viaggio che inizia dall'etimologia della lingua napoletana, dalle radici, l'essenza di essa. Attraverso aneddoti, piccoli giochi di parole e traduzioni dall'italiano capiremo insieme cosa c'è dietro questa lingua, per poi arrivare al nostro tema: l'amore, *L'ammore è Napule*. Raffaele Viviani, Massimo Troisi, Totò sono solo alcuni degli artisti che rivivranno attraverso le loro parole, attraverso il loro modo di amare così...napoletano. Per poi salutarsi con il nuovo, con chi cerca di portare avanti la sincerità e la poesia di questa lingua.



Riflessi

Mercoledì 9 ottobre – ore 21

Ex convento di San Francesco

Riflessi è una nuova drammaturgia scritta dal neodiplomato **Salvatore Ventura** e interpretato da **Isabella Sciortino, Roberto Mulia e Gabriella Zito**, anche loro neodiplomati dell'Accademia d'arte del dramma antico. Ambientazione scarna, dieci scene, ognuna il riflesso dell'altra. I tre personaggi, Alice, L.A. e Z, si muovono al confine tra onirico e reale, attraverso uno stile drammaturgico che richiama quello dello slam poetry. Il dramma è incentrato sul mistero di Alice, avvocato e moglie di L.A. avvocato anche lui. Quest'ultimi nella scena iniziale ripercorrono la loro vita di coppia in un dialogo serrato d'immagini e ricordi confusi. In questa nebbia apparente Alice si ritrova a dialogare con Z, figura misteriosa che scopriremo soltanto in corso d'opera essere una psicoterapeuta amica d'infanzia di L.A. Le ultime scene s'intrecciano tra passato e presente dove Alice verrà a conoscenza di un finale inaspettato innescato da L.A. e Z.



La rivolta del pane

Giovedì 10 ottobre – ore 19

Piazzetta alla Graziella (via Sarpi)

La rivolta del pane, genesi di una sommossa popolare: il progetto è un reading al leggio affiancato da musica dal vivo di parte del capitolo XI e del capitolo XII de *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni dove si narra dell'arrivo di Renzo a Milano durante i moti di rivolta popolare dell'11 Novembre 1628 che videro, nel bel mezzo di una crisi agricola e economica causata sia dalla carestia sia dallo sperperio per la guerra tra Mantova e Monferrato, il popolo assalire e devastare vari forni della città di Milano. La lettura al leggio interpretata da **Alessio Iwasa**, sarà accompagnata e sostenuta dalla musica di **Nicola Morucci** e di **Gabriele Manfredi** alla ricerca di quel dialogo tra strumenti e voci che caratterizzano un principio zero di teatralità dove ad essere protagonista è il racconto.



Adesso ho due pensieri

Giovedì 10 ottobre – ore 21

Sikarù – Via Dione 10

Adesso ho due pensieri è un breve monologo di narrazione che, l'allievo **Manfredi Gimigliano** ha scritto in collaborazione con **Andrea Di Falco** per la parte musicale e di **Ornella Matranga** che cura la regia. Manfredi del suo progetto scrive: “Tema centrale del monologo è l’incontro con Yoro, uno dei ragazzi ospiti di Padre Carlo. Fin da subito ho avuto la forte esigenza di raccontare non tanto la sua storia che costituisce comunque una parte fondamentale del monologo, quanto ciò che è accaduto in me nel momento in cui sono entrato in contatto con lui [...] Voglio raccontare e donare a mia volta a chi ascolta il regalo che mi ha fatto Yoro e cioè il seme di umanità, crescita, speranza, la voglia di andare oltre noi stessi e i nostri piccoli problemi quotidiani e di tendere ad obiettivi più ampi. In poche parole voglio far riflettere con leggerezza sul possibile arricchimento che si ha quando, uscendo dalla propria comfort zone e lasciando da parte ogni forma di preconcetto, ci si apre totalmente abbandonandosi alla diversità...”



Próodos

Venerdì 11 ottobre – ore 21

Ex convento di San Francesco

Próodos: perché si continua a fare guerre? Ad oggi la risposta più sensata per l'allievo **Davide Raffaello Lauro** che si occuperà della messa in scena del testo è: perché ci sono troppi vecchi negli ospizi/inascoltati. “Se avessimo davvero consapevolezza di quello che siamo e perché lo siamo, di quello che pensiamo e perché lo pensiamo, di quello che facciamo e perché lo facciamo – sono le parole di Davide Raffaello Lauro - forse certe atrocità non esisterebbero più e l'uomo vivrebbe non solo un progresso tecnologico e scientifico ma anche un continuo progresso spirituale. Ma per fare ciò c'è bisogno della memoria, del ricordo vivo, pulsante, dentro di noi di tutto quello che c'è stato prima. Non può esserci futuro senza passato”. Ecco che allora per la stesura del testo si attinge a quattro tragedie greche e precisamente: *Ifigenia in Aulide*, *Le Troiane* ed *Elettra* di Euripide e *Agamennone* di Eschilo, che per l'esordiente regista, restano assolutamente attuali come la maggior parte dei testi antichi. Con un lavoro di riscrittura e adattamento, curato a quattro mani dallo stesso Davide Raffaello Lauro e la sua compagna di corso **Daniela Quaranta**, si porta avanti il tentativo di smitizzare i personaggi e di renderli semplicemente degli uomini e delle donne. Dunque non più miti, Dei o Super umani ma uomini e donne reali, esistiti o esistenti. Un grande tema sotterraneo avvolge in maniera onnipresente tutta la messa in scena: la guerra. La guerra con tutto quello che comporta prima, durante e dopo. La guerra come livella, bilancia, cosicché il valore di una qualunque donna troiana non è inferiore a quello della regina Clitennestra. Chi è il vero vincitore? Chi il vero vinto?

Cast: Gabriele Rametta, Daniela Quaranta, Giorgia Greco, Nicola Morucci, Irene Cangemi, Ambra Denaro, Irene Mori, Alessio Iwasa, Gabriele Manfredi, Valentina Lo Manto, Andrea Di Falco, Irene Jona, Andrea Palermo.